

Comunità ebraica, si elegge il presidente

Riunione del consiglio direttivo all'interno della sinagoga, scontata la riconferma di Salonichio



Alessandro Salonichio, il presidente uscente della Comunità ebraica

Questa sera si riunirà, all'interno della sinagoga di piazza Giotti, il nuovo consiglio direttivo della Comunità ebraica di Trieste per eleggere il presidente e distribuire le deleghe agli "assessori". Domenica il 56,6% degli iscritti alla comunità si è presentato al seggio e ha confermato il mandato ad Alessandro Salonichio, Mauro Tabor, Nathan Israel e Ariel Camerini. Tre invece i nuovi "volti": Davide Belleli, Livio Vasieri e Alessandro Treves che alcuni anni fa aveva fatto parte del direttivo presieduto dal compianto Andrea Mariani e che porterà all'interno del "governo" della comunità anche la sua esperienza di ricercatore di neuro-

scienze maturata alla Sissa. Tra gli eletti spicca il nome di Mauro Tabor al suo terzo mandato consecutivo: nei precedenti due, è stato responsabile della cultura e vicepresidente.

Scontata fin d'ora la riconferma di Alessandro Salonichio nel ruolo di presidente: domenica è stato votato in modo quasi plebiscitario a conferma di una gestione della comunità che ha dovuto affrontare numerosi e gravosi problemi; primo fra tutti quello dell'individuazione di un nuovo rabbino che succedesse a Itzhack David Margalit. Il problema è stato risolto favorevolmente e dall'inizio dell'estate la carica di rabbino capo è stata assunta

da Eliezier Shai Di Martino.

Va registrato che al contrario di quanto era accaduto nei primi anni Duemila, nessuna donna della comunità triestina ha ritenuto di proporsi come candidata in questa tornata elettorale: è un dato in controtendenza, specie in una città dove le attività delle organizzazioni femminili ebraiche sono tutt'altro che marginali. Al consiglio direttivo ai cui lavori partecipa anche il rabbino ma senza diritto di voto, spetta la gestione economica di un gran numero di attività: dalla sinagoga agli uffici della Comunità, dal rinnovato Museo Carlo e Vera Wagner, alle scuole di via del Monte, alla casa di riposo

per anziani "Gentilomo", al centro estivo di Opicina che spesso ospita giovani provenienti dall'estero oltre che da altre comunità italiane. Da citare le attività culturali ed editoriali, nonché le iniziative puntualmente varate per le giornate della memoria e per quelle dedicate alla Giornata europea della cultura ebraica. Al consiglio direttivo è inoltre affidata la gestione del patrimonio immobiliare appartenente alla comunità. È questo il "primo motore" economico su cui possono contare le attività della comunità triestina e non è difficile dedurre che la recessione ne renda problematica la gestione. Per non parlare del vertiginoso aumento dell'imposizione fiscale sugli immobili e sui terreni decretato a danno dei cittadini da tutti i partiti che si stanno alternando al potere a Roma.

Claudio Ernè